

Rassegna del 24/09/2015

SANITA' REGIONALE

24/09/15	Cronache del Garantista Calabria	11	Scura sbotta sui fondi ai privati. E l'Aiop lo attacca - Sanità bollente, Scura: raccontate emerite balle	Nisticò Raffaele	1
24/09/15	Cronache del Garantista Calabria	11	Di quello studio radiologico sono socio da prima che facessi politica	Crinò Pietro	3
24/09/15	Quotidiano del Sud	7	Budget per le cliniche, nuovo scontro Scura-Paolini - Le "balle" di Scura e l'ira di Paolini	Mollo Adriano	4
24/09/15	Quotidiano del Sud	7	Barbanti: "Si crede un monarca i soldi della sanità non sono suoi" Nesci: "Qui nessuno è fesso"	...	6
24/09/15	Quotidiano del Sud	14	Lingua blu, allevatori in rivolta	Spada Raffaele	7

SANITA' LOCALE

24/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Sanità, scintille tra il mondo della politica e il commissario	Costa Luana	8
24/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Dall'immensamente piccolo l'Umg attende grandi novità	...	9
24/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Quei nanosensori a caccia di tumori	...	10
24/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Infermieri, ne arrivano 24 e se ne vanno 16	Pileggi Luigina	11
24/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Bisogna aprire il centro protesi Inail	...	12
24/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Ricerca biomedica Medaglia di bronzo a una donna	...	13
24/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	Gesan, licenziamento legittimo	...	14
24/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21	Informazione e confronto all'evento promosso dall'Aism	...	15
24/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	Il consigliere Mangialavori chiede uguale trattamento	...	16

GUERRA SULLA SANITÀ

Scura sbotta sui fondi ai privati. E l'Aiop lo attacca

È ancora guerra aperta sul terreno della Sanità calabrese. Dopo il durissimo botta e risposta tra la famiglia Greco, titolare di alcune cliniche, e il governatore Mario Oliverio, è arrivato il turno del commissario Massimo Scura e dell'Aiop che lo attacca.



A PAGINA 11

RIPARTIZIONE BUDGET

Sanità bollente, Scura: raccontate emerite balle

La grillina Nesci: commissario acrobata, in Calabria nessuno è fesso Aiop: un funzionario pubblico non dovrebbe servirsi di cavilli e... formalismi infondati, noi abbiamo chiesto i criteri sui riparti dei fondi

RAFFAELE NISTICÒ

Altra giornata campale sul tema spinoso della ripartizione del budget alla ospedalità privata. Tanto più che la questione tecnica e amministrativa si è strettamente connessa con la dialettica politica, se questo eufemismo può rendere in pieno la situazione di crescente dissidio che corre tra le fila del Partito democratico, a pochi giorni dalle intenzioni unitarie manifestate dopo le raccomandazioni dei big che hanno partecipato alla Festa regionale dell'Unità.

Come si sa, una ricostruzione giornalistica che ripercorreva la vicenda del decreto 86 del 6 luglio dell'Ufficio del commissario del 6 luglio, ha dato la stura all'annuncio azioni giudiziarie da parte dei titolari di tre cliniche cosentine, di recente passate nell'orbita del gruppo Greco che si è sentito danneggiato dalla ricostruzione. Per di più estendendo la sua riprovazione nei confronti del presidente Oliverio.

Naturalmente, in questo

transito non è mancata la puntata della grande fustigatrice dei costumi sanitari calabresi, ovvero la deputata 5Stelle Dalila Nesci alla quale non è parso vero di potere rinfocolare l'antico attrito con il commissario.

Ieri Massimo Scura era a Catanzaro, nel palazzo della Provincia, per partecipare a una riunione di carattere tecnico scientifico sul Registro Tumori. Intercettato dal Corriere della Calabria, il commissario ha rilasciato alcune dichiarazioni in tema, definendo "emerite balle" le notizie di stampa relative al budget milionario alle cliniche cosentine. «Noi - ha detto Scura - a differenza del passato, anziché elargire soldi abbiamo comprato prestazioni dietro un'istruttoria del dipartimento della Salute e che è agli atti. Siccome c'è qualcuno che scrive sui giornali che noi non vogliamo dare queste delucidazioni, vorrei rispondere che la legge prevede che l'accesso agli atti sia disponibile grazie alla legge 241 del 1990 sulla trasparenza e non tramite annunci sui

giornali. Se qualcuno vuole avere delucidazioni su come siamo pervenuti ad acquistare queste piuttosto che altre prestazioni sanitarie, non ha che da richiederle nelle dovute maniere. Oppure negli incontri collegiali (il prossimo sarà il 30 settembre) con tutte le associazioni che curano gli interessi dei privati, in quell'occasione, se ci viene chiesto, verrà data questa informativa. ».

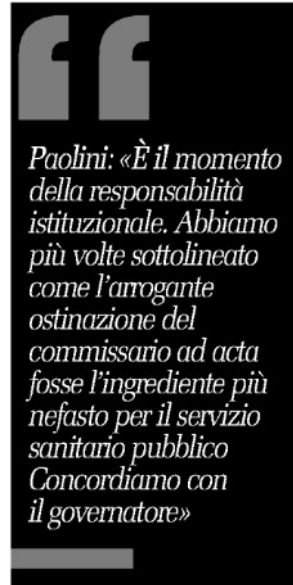
Dalila Nesci non ha tardato a fare sentire la sua opinione in merito, passando dal gioco di balle a una raffigurazione comunque giocosa di Scura, definendolo un "acrobata", e ricordandogli che «in Calabria nessuno è fesso. Oggi Scura invita all'accesso agli atti, lasciando

intendere che la vicenda sia tutta e solo mediatica».

«È curioso - ha evidenziato la parlamentare - che Scura sia uscito soltanto ora allo scoperto, dimenticando che sulla questione pendono due diverse interrogazioni alla Camera, del 15 e del 16 luglio scorsi, e una al Senato. Il suo lungo silenzio sul caso ha portato il Movimento 5 stelle a presentare anche un esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti. Fu lo stesso Scura, infatti, a dichiarare al tg Rai della Calabria del 13 luglio scorso che avrebbe riferito i criteri di assegnazione dei nuovi budget, il che non ha mai fatto, oggi nascondendosi dietro alla legge sull'accesso».



Da rimarcare che, sempre ieri, Enzo Paolini, presidente dell'Aiop, l'associazione che riunisce le cliniche private è intervenuto duramente nei confronti del commissario Scura. «È il momento della responsabilità istituzionale – dice Paolini. Abbiamo più volte sottolineato come l'arrogante ostinazione del commissario Scura fosse l'ingrediente più nefasto per il servizio sanitario pubblico calabrese. Concordiamo senza riserve sul proclama di Mario Oliverio quando si dice impegnato a rilanciare la sanità pubblica, scandendo le sillabe per far capire bene cosa intende e cioè il contrasto al malaffare. Siamo d'accordo perché noi – ospedali a gestione privata – siamo, più di tutti, servizio pubblico. Chiediamo al Commissario Scura di ascoltare anche le nostre posizioni senza inutili sicumere e affermazioni non vere. Non è vero infatti che sui riparti e sui contratti sarebbe stata fatta una istruttoria. Non c'è alcun atto che lo dimostri a meno di voler considerare tali le riunioni interne in assessorato, perché come tutti sanno, le istruttorie si fanno con la partecipazione degli interessati». Invece, secondo Paolini da parte del commissario «cavilli e formalismi infondati per non rendere pubbliche cose sulle quali un pubblico funzionario dovrebbe essere come una fonte cristallina a disposizione di tutti e non trincerarsi dietro protocolli e commi peraltro citati a sproposito. Insomma al commissario Scura ricordiamo che lui è stato mandato in Calabria non per rispondere a padroni politici (per ricordare un'altra sua infelice espressione) ma per svolgere un servizio per conto dello Stato e nell'interesse dei calabresi, tra i quali anche i lavoratori e gli imprenditori, meritevoli ed onesti, della sanità privata».



Paolini: «È il momento della responsabilità istituzionale. Abbiamo più volte sottolineato come l'arrogante ostinazione del commissario ad acta fosse l'ingrediente più nefasto per il servizio sanitario pubblico. Concordiamo con il governatore»

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Di quello studio radiologico sono socio da prima che facessi politica

In merito all'articolo apparso nelle pagine regionali (pag.13) de Il Garantista di mercoledì 23 settembre, con il titolo: "Fascia tricolore e camice bianco. Tutti gli abiti di Crinò" vorrei chiarire (contando su una pari visibilità) i seguenti punti:

1) Lo studio radiologico Fiscer mi comprende da decenni in qualità di socio e non, come riportato nell'articolo, di amministratore. Un ruolo, il mio, acquisito ancor prima delle cariche politiche ricoperte nelle istituzioni (delle quali rivendico una indiscussa correttezza. Nel tanto pubblicizzato processo "Black Garden", ad esempio, il Tribunale di Locri mi ha pienamente assolto con delle motivazioni precise ed esauritive).

2) La frase del sottotitolo "...un centro radiologico alle sue (mie) direttive" è indubbiamente forzato, e mira, forse, a rendere più "appetibile" il pezzo ai lettori. A meno che per "direttive" non si intendano i contributi di carattere professionale e organizzativo maturati e messi a disposizione, da anni, come medico.

3) Il "tritacarne" della relazione Basilone" (così definita nel servizio, per quanto con il virgolettato) nella fattispecie che riguarda lo studio radiologico prende un abbaglio clamoroso (svista?

Ed è concepibile?). E cioè indica l'importo di circa 30 milioni di euro dovuti, che si riferiscono ad un arco temporale di 6 anni (in parte incassati successivamente attraverso ingiunzioni del tribunale), senza però spiegare che il 70% della somma totale equivale ad una quota di mobilità attiva (fattore raro per la sanità calabrese) che è a carico delle regioni e delle Asl di provenienza dei pazienti. La cosa era già stata pienamente messa in evidenza, anni addietro, dalla stampa. Ma non solo. In un convegno presso la sede della libreria Mondadori di Siderno, ove erano presenti anche alcuni magistrati, il presidente pro tempore della commissione parlamentare Antimafia, onorevole Forgione, ha pubblicamente dichiarato che avrebbe provveduto a depositare un allegato chiarificatore allo scopo di "rettificare" e, quindi, perfezionare la relazione votata dalla commissione (che aveva palesemente "pescato" alcune parti dal testo della "Basilone"). Sono questi i passaggi che sono mancati e che hanno portato ad un servizio giornalistico con delle inesattezze che, purtroppo, possono danneggiare l'immagine di una persona e di una struttura sanitaria che, nel suo campo, eccelle.

Pietro Crinò



■ SANITÀ Il commissario: criteri pronti da luglio. L'Aiop: dice cose non vere e fa strafalcioni

Budget per le cliniche, nuovo scontro Scura-Paolini

IL commissario Scura dice che i criteri con i quali si spiegano le assegnazioni del budget alle cliniche sono pronti ma possono essere consultabili solo con un iter di legge. L'Aiop presieduta da Paolini contesta le affermazioni: dice cose non vere e fa strafalcioni.

ADRIANO MOLLO
 a pagina 7

■ **SANITÀ MALATA** Il presidente di Aiop si schiera con Oliverio e critica il commissario: «Dice cose non vere e fa strafalcioni»

Le «balle» di Scura e l'ira di Paolini

Il commissario rompe il silenzio sui criteri di assegnazione dei budget ma non li rende noti

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Sostiene Scura in un'intervista ad Esperia Tv che sui criteri di assegnazione dei budget sono state dette «emerite balle», e che «a differenza del passato anziché elargire soldi abbiamo comprato prestazioni dopo un'istruttoria che è stata fatta dal dipartimento Salute che è agli atti». Sostiene Scura che i criteri «sono pronti dal 21 luglio» e chi li vuole «non deve fare altro che chiederli in base alla legge 241/90, ma non possono chiederle le singole aziende e nemmeno le associazioni di categoria e nemmeno di deputati». Quindi, da quello che sostiene Scura non è chiaro chi può accedere agli atti amministrativi, forse i pazienti delle cliniche? La legge citata dal commissario della sanità dall'articolo 22 al 28 codifica proprio le modalità di accesso agli atti amministrativi e può farlo «chi ha un interesse giuridicamente rilevanti» nel procedimento, quindi, sostiene Scura le singole aziende, le associazioni che tutelano gli interessi delle imprese non possono farlo. E infatti fioccano i ricorsi al Tar e Scura è costretto a chiarirli in tribunale che sta facendo in questi giorni. L'Aiop - ricorda l'avvocato Paolini, presidente della sezione calabrese - ha chiesto gli accessi agli atti proprio in base a quella legge ma sono passati inutilmente i 30 giorni entro i quali doveva rispondere. Scura, si

è spinto anche oltre e ha spiegato che lui «ha comprato singole prestazioni».

«Chiediamo al Commissario Scura di ascoltare anche le nostre posizioni senza inutili sicumere e affermazioni non vere», ribatte Paolini con una nota. «Non è vero che sui riparti e sui contratti sarebbe stata fatta una istruttoria. Non c'è alcun atto che lo dimostri a meno di voler considerare tali le riunioni interne in assessorato, perché come tutti sanno, le istruttorie si fanno con la partecipazione degli interessati. E di questo non v'è traccia.»

«Non è vero neanche - aggiunge - che nessuno avrebbe chiesto i criteri utilizzati per i riparti dei fondi. Noi l'abbiamo chiesto ufficialmente e secondo le regole e non abbiamo avuto risposta.»

Insomma cavilli e formalismi infondati per non rendere pubblici le cose sulle quali un pubblico funzionario dovrebbe essere come una fonte cristallina a disposizione di tutti e non trincerarsi dietro protocolli e commi peraltro citati a sproposito. Paolini aggiunge: «al commissario Scura ricordiamo che lui è stato mandato in Calabria non per rispondere a padroni politici (per ricordare un'altra sua infelice espressione) ma per svolgere un servizio per conto dello Stato e nell'interesse dei calabresi, tra i quali anche i lavoratori e gli imprenditori, meritevoli ed onesti, della sanità privata. Il TAR che - come è noto - non si può

considerare un alfiere del privato nei confronti della P.A. sta ripetutamente annullando i provvedimenti illegittimi del Commissario. Vuol dire che quando si esagera l'abuso diventa evidente e la misura è colma. Ora basta.»

Il presidente dell'Aiop afferma che «ora è il momento della responsabilità istituzionale. Abbiamo più volte sottolineato come l'arrogante ostinazione del commissario Scura fosse l'ingrediente più nefasto per il servizio sanitario pubblico calabrese. Di fronte all'ennesima bocciatura di suoi atti da parte della magistratura amministrativa che ha - giustamente - ritenuto illegittima e, forse, anche irridente ed offensiva, la riproposizione - (con altre parole) in Decreto Commissariale 92/2015 dello stesso testo contrattuale per le prestazioni rese da strutture private già deliberato con decreto 78, (e ritenuto vessatorio e perciò già sospeso dal TAR) noi pensiamo che chi deve - e può - ragionare dovrà farlo con «spirito di servizio». Lasciando da



parte gli svarioni etici ed istituzionali (i "quattro gatti" di Trebisacce invitati a curarsi a Policoro) o gli strafalcioni giuridici (se si firma il contratto occorre rinunciare al diritto - costituzionale - di rivolgersi ai Tribunali dello Stato) e facendo ciò che occorre in situazioni drammatiche come quella che stiamo vivendo: collaborare con buon senso e senza pregiudizi. Che vuol dire condividere i testi contrattuali, i criteri di riparto delle risorse, le programmazioni strategiche, finalizzate a ridurre le liste d'attesa, le emigrazioni sanitarie, gli sprechi le inapproprietezze. Per parte nostra - aggiunge - invochiamo controlli sugli standard, sui requisiti, sulla correttezza (ma anche sulla correntezza) dei pagamenti e vogliamo investire in qualità e livelli occupazionali. Si può fare se solo si potesse contare su una politica sanitaria aperta e lungimirante fondata sul pieno e sano utilizzo delle risorse disponibili. Non un euro in più. Concordiamo perciò senza riserve - sottolinea - sul proclama di Mario Oliverio quando si dice impegnato a rilanciare la sanità pubblica, scandendo le sillabe per far capire bene cosa intende e cioè il contrasto al malaffare. Siamo d'accordo perché noi - ospedali a gestione privata - siamo, più di tutti, servizio pubblico. Per il solare motivo che rendiamo prestazioni sanitarie uguali a quelle rese negli ospedali pubblici, con controlli costanti che negli ospedali pubblici non vengono effettuati, con standard di qualità assicurati e certificati, ed a costi inferiori a quelli pagati - per le stesse prestazioni - negli ospedali pubblici. Dunque non siamo spreco ma risorse e fonte di qualità e risparmio.»

Barbanti: «Si crede un monarca i soldi della sanità non sono suoi» Nesci: «Qui nessuno è fesso»

L'M5S ha chiesto
 gli atti
 al dipartimento
 della Salute

COSENZA - «E' grave che un commissario della sanità nominato dal governo citi leggi come la 241/90 sulla trasparenza amministrativa dimostrando di disconoscerla», commenta il deputato Sebastiano Barbanti.

«Fa l'acrobata, al quale ricordo che in Calabria nessuno è fesso», aggiunge la deputata del M5s Dalila Nesci.

«L'ingegnere Scura eviti di trincerarsi dietro a disquisizioni da azzecagarbugli e dica - spiega Barbanti - ai calabresi come sono stati assegnati i budget alla sanità privata in Calabria con il decreto 80 del 2015. Quei soldi non sono suoi, sono pubblici e ne deve rispondere di fronte all'opinione pubblica. Gli ricordo che è stato nominato dal governo e deve rispondere al Parlamento di quello che sta combinando nella gestione della sanità in Calabria. E' necessario che i colleghi del Pd e di Ncd gli ricordino che non è un monarca e che la trasparenza e l'imparzialità della pubblica amministrazione è uno dei capisaldi delle democrazie occidentali e in Calabria le leggi dello Stato ancora non sono state sospese.»

La Nesci rincara le critiche a proposito delle giustificazioni fornite a mezzo stampa dal commissario, in merito al decreto sui nuovi budget sanitari che ha fatto scoppiare la polemica politica sull'assegnazione di fondi maggiori, rispetto al passato, a due delle tre cliniche facenti ca-

po al gruppo imprenditoriale cosentino iGreco. «Oggi Scura invita all'accesso agli atti - prosegue Nesci -, lasciando intendere che la vicenda sia tutta e solo mediatica. Aggiunge di una specifica informativa pronta dal 21 luglio. Faccio notare allo smemorato commissario che il decreto in questione reca la data del 6 luglio, sicché, stando alle sue parole, i criteri di assegnazione sarebbero stati ricavati in seguito». «È curioso - evidenzia la parlamentare 5 stelle - che Scura sia uscito soltanto ora allo scoperto, dimenticando che sulla questione pendono due diverse interrogazioni alla Camera, del 15 e del 16 luglio scorsi, e una al Senato. Il suo lungo silenzio sul caso ha

portato il Movimento 5 stelle a presentare anche un esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti. Fu lo stesso Scura, infatti, a dichiarare al tg Rai della Calabria del 13 lu-

glio scorso che avrebbe riferito i criteri di assegnazione dei nuovi budget, il che non ha mai fatto, oggi nascondendosi dietro alla legge sull'accesso». «Ancora più significativa - conclude Nesci - è questa versione odierna di Scura, perché proprio in mattinata ho chiesto al dipartimento della Salute copia dei relativi atti d'istruttoria. Stia tranquillo il commissario, noi 5 stelle siamo la sua ombra».

Anche oggi sulla questione si registra il silenzio del partito democratico e di Ncd.



■ IL VIRUS «Servono interventi molto rapidi»

Lingua blu, allevatori in rivolta

di **RAFFAELE SPADA**

LAMEZIA TERME - A causa della Blue Tongue gli allevatori calabresi «sono stufi di sopportare i danni causati dal mal funzionamento delle strutture regionali preposte alla gestione della sanità animale né, tantomeno, sono disponibili ad accettare i «tempi ragionevoli» indicati e non specificati dal Dipartimento della Salute per affrontare i problemi».

La denuncia arriva dall'Anpa Liberi agricoltori della Calabria, secondo i quali «se si vuole intervenire si stanzino sul bilancio regionale le risorse necessarie per effettuare le

vaccinazioni e pagare i danni diretti e indiretti agli allevatori. L'atteggiamento del Dipartimento alla salute che da una parte minimizza e, dall'altra nega l'amara realtà, sta portando la zootecnia calabrese al definitivo collasso ed i dipartimenti Agricoltura e tutela della Salute sono fuori dalla realtà. Il 2014 è stato l'anno di maggiore diffusione delle malattie - osserva l'associazione - con una perdita economica enorme, in quanto gli allevatori, oltre alla perdita degli animali, si sono accollati anche i costi per lo smaltimento delle carcasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al dibattito sui registri dei tumori

Sanità, scintille tra il mondo della politica e il commissario

Ciconte e Bruno contro Scura che non arretra d'un millimetro

Il consigliere: e non si capisce bene cosa verrà fuori dall'integrazione delle due aziende

Luana Costa

Un nuovo attacco frontale alla gestione commissariale si è consumato ieri nella cornice del dibattito aperto dall'Asp sulla creazione dei registri dei tumori provinciali. Al termine del suo intervento, il commissario Massimo Scura è stato infatti duramente criticato dal consigliere regionale Enzo Ciconte. Un nuovo atto che va ad aggiungersi alla lunga serie di dissapori che ormai da tempo agitano la sanità regionale.

«Il piano di rientro non significa pareggio di bilancio» aveva spiegato Scura nel suo intervento. «Ho assegnato su richiesta del Pugliese 4 tecnici di radioterapia che hanno un costo complessivo di 150mila euro annuo ma che contribuiscono a ridurre la lista d'attesa dei malati oncologici di due mesi».

«Scura ha una visione della sanità per certi versi non condivisibile» ha contrattaccato l'ex vicepresidente della giunta regionale. «Soprattutto quando si ha un approccio ragionieristico sui posti da assegnare alle aziende. La contrattazione avviene sui budget ma i commissari delle aziende devono avere autonomia nella programmazione: così si fa sanità. Mi auguro che la sanità possa uscire al più presto dal commissariamento; finora non c'è stato nessun miglioramento, l'emigrazione sanitaria

è aumentata e non si capisce bene cosa verrà fuori dall'integrazione delle due aziende».

Anche il presidente della provincia Enzo Bruno ha contestato l'operato del commissario: «Prendiamo atto che Scura ha cambiato idea, noi abbiamo impiegato mesi a far capire che la spending review deve essere realizzata sugli sprechi e non sugli tagli all'organico. La Calabria deve tornare ad essere amministrata da chi è stato legittimamente eletto: dal consiglio e dal presidente della giunta regionale».

Il consigliere regionale Michelangelo Mirabello ha detto che in un mese la legge di riordino sui registri dei tumori provinciali sarà approvata in consiglio regionale: «È necessario allineare le province calabresi creando un coordinamento che passi attraverso l'Arpacal».

Solo l'Asp di Catanzaro possiede un registro tumori accreditato all'Airtum, le altre province stanno completando l'iter. Lo strumento rileva le patologie tumorali tenendo in considerazione i siti inquinati. In Calabria sono ben 696 le aree censite dall'Arpacal e inserite nel piano di bonifica regionale, di questi 40 si caratterizzano come siti altamente inquinati. Secondo dati forniti da Clemente Migliorino, direttore del dipartimento di Catanzaro dell'Arpacal sono 112 le aree per cui sono state autorizzate le procedure di bonifica.

L'incontro moderato dal commissario Asp, Giuseppe Perri e dal dg Arpacal, Sabrina Santagati è stato arricchito dalla relazione della responsabile del servizio epidemiologico e statistica sanitaria dell'Asp Antonella Sutura Sardo. ◀

Bruno Talarico

Sindacato vicino agli infermieri

Graduatoria del Pugliese

● «Esprimiamo la nostra costernazione, la contrarietà e lo stupore di fronte ad affermazioni non veritiere». Bruno Talarico, segretario provinciale Fp Cgil, puntualizza così alcune dichiarazioni rilasciate dagli infermieri inseriti nella graduatoria del Pugliese del 2009. «Non ci sembra possibile che gli infermieri abbiano potuto parlare di mancata vicinanza del sindacato».



Nuove scoperte nel Bionem, il laboratorio guidato dal prof. Di Fabrizio

Dall'immensamente piccolo l'Umg attende grandi novità

Una metodica consente di individuare il cancro al seno prima che insorga

L'interdisciplinarietà applicata al servizio dell'uomo. Della sua integrità, della sua salute. Medici, chimici, matematici, ingegneri, biologi, fisici: a Bionem, laboratorio di nanotecnologie dell'università Magna Graecia guidato dal prof. Enzo Di Fabrizio si trova un po' di tutto, scienziati con una sola mission: scoprire una malattia sul nascere per poi sconfiggerla o tenerla sotto controllo. Gli ultimi sviluppi delle loro ricerche - la progettazione, la realizzazione e l'applicazione di speciali "nano lenti" - sono state oggetto di un articolo pubblicato lo scorso 4 settembre su "Science Advances", prestigiosa rivista scientifica americana.

Le "nano lenti" sono oggetti piccolissimi, nanoscopici, capaci di vedere ed evidenziare all'interno del Dna o di proteine nel sangue eventuali mutazioni che danno vita a terribili malattie come il cancro al seno. Per la prima volta si riuscirà a vedere la malattia prima che essa sorga e, quindi, sarà possibile correre ai ripari prima che essa si sviluppi. "Nano lenti" perchè concretamente il dispositivo che i ricercatori di Bionem hanno progettato e realizzato ha dimensioni così piccole da non essere visualizzabili nemmeno con convenzionali microscopici ottici. A costituire una matrice di nanostrutture metalliche (chia-

mate pixels), ognuna delle quali è formata da nanosfere di argento.

La proprietà fisica peculiare del dispositivo risiede nella capacità di ciascun pixel di incrementare considerevolmente il campo elettrico quando investito da un fascio di luce, in particolare nell'area tra le nano sfere di ogni pixel, che i ricercatori definiscono "hot spot" (punto caldo). Se queste strutture sono "illuminate", generano una forte energia che interagisce con qualsiasi molecola in un fluido biologico a contatto mostrandone la loro struttura. La struttura di queste molecole viene poi registrata da uno strumento spettroscopico con risoluzioni che non sono mai state raggiunte fino ad ora. La spettroscopia utilizzata sfrutta l'effetto Raman scoperto dal fisico indiano Chandrasekhara Venkata Raman, che per questa scoperta ottenne il premio Nobel per la fisica nel 1930.

Nella realizzazione dello studio il team del prof. Di Fabrizio (dott. Patrizio Candeloro, ing. Maria Laura Coluccio, ing. Gerardo Perozziello) è stato affiancato dal gruppo del prof. Giovanni Cuda, dell'ateneo catanzarese, e dalla dott. Annalisa Nicastri, che ne hanno curato la parte biotecnologica di estrazione delle biomolecole da analizzare dal siero umano. ◀ (p.c.)

Il mondo "nano"

● Da un punto di vista della realizzazione del dispositivo, le nanolenti rappresentano una sfida per il mondo delle nanotecnologie, a causa delle dimensioni estremamente piccole delle nanosfere e delle distanze reciproche. Il laboratorio Bionem è però dotato di una strumentazione all'avanguardia per la nanofabbricazione, oltre che per le analisi fisico-chimiche che rende la realizzazione di tali dispositivi possibile, ripetibile ed affidabile.



DALLE MUTAZIONI PUNTIIFORMI PRECISI SEGNALI

Quei nanosensori a caccia di tumori

Oltre alla ottima risoluzione raggiungibile, uno dei vantaggi nell'utilizzo dei nano sensori è che utilizzandoli si semplificano considerevolmente i protocolli di analisi rispetto alle procedure convenzionali diminuendo i passaggi di pretrattamento dei campioni che solitamente sono effettuati manualmente da operatori specializzati, e quindi si riduce di conseguenza l'errore umano oltre che ai costi di analisi.

Con questa tecnica, utilizzando una matrice di "nano lenti", e un sistema di analisi dei dati computazionale opportunamente ideato, i ricercatori sono riusciti a rilevare una mutazione puntiforme in una soluzione complessa di molecole che compongono la proteina BRCA1, nota per essere implicata nello sviluppo del cancro al seno. Ogni pixel della matrice, su cui si depositano in media tre molecole di un campione biologico, dà, all'analisi Raman, un'impronta riconoscibile. Analizzando tutti i pixel della matrice è possibile individuare la presenza delle mutazioni responsabili dello sviluppo del cancro.

Nuove speranze allora nell'individuazione precoce dei tumori e per la loro cura più efficace, e la metodologia sviluppata per il rilevamento del cancro al seno può essere considerata una strategia generale applicabile a varie patologie e ad altri casi di analisi chimiche in cui è necessario scovare quelle sostanze che danno inizio alla malattia. ◀



Le assunzioni annunciate per l'ospedale non risolveranno le carenze di personale

Infermieri, ne arrivano 24 e se ne vanno 16

Cgil, Cisl e Rsu stanno tentando da mesi di avere un incontro con i vertici dell'Asp ma invano

Luigina Pileggi

Personale che arriva. Personale che va. È quello che sta avvenendo all'ospedale "Giovanni Paolo II" dove, a seguito dello scorrimento delle graduatorie per l'assunzione di nuovo personale, sono stati assegnati 24 infermieri professionali, che prenderanno servizio dal primo ottobre.

Una boccata d'ossigeno per il personale del nosocomio cittadino che da mesi è costretto a turni massacranti. Peccato però che nello stesso giorno se ne andranno via dall'ospedale lametino ben 16 infermieri professionali, perché assunti a tempo indeterminato nelle Aziende ospedaliere di Reggio, Cosenza e al Pugliese di Catanzaro. Una situazione che sa della beffa, soprattutto se si considera che le 24 nuove unità sono state assegnate all'Asp di Catanzaro, e non solo all'ospedale, quindi non è detto che il nuovo personale sarà destinato tutto per la struttura sanitaria lametina.

Questo significa che, paradossalmente, il nosocomio si potrebbe ritrovare con meno infermieri, nonostante gli annunci dell'arrivo di nuovo personale. Alcuni dei quali attualmente si trovano in postazioni fondamentali, come il pronto soccorso: da qui infatti andranno via ben 8 infermieri, e il ri-

schio è che questo servizio di prima linea diventi ancora più congestionato.

Di questo, e tante altre cose ancora, avrebbero voluto discutere i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Rsu che da giugno stanno "rincorrendo" il commissario Giuseppe Perri e i direttori amministrativo e sanitario, Giuseppe Pugliese e Carmine Dell'Isola, ma invano.

Diverse sono state infatti le comunicazioni, con tanto di protocollo, per avere un incontro urgente per discutere delle problematiche relative all'assunzione di nuovo personale. Così come inascoltata è stata la richiesta di incontro dopo che l'Asp ha redatto in piena estate il Piano di riorganizzazione aziendale, ospedaliera e territoriale, oltre che la richiesta di fabbisogno del personale sulla dotazione organica inviata al commissario Scura.

Un'altra emergenza dell'ospedale lametino, oltre alla carenza cronica di medici e infermieri, è quella degli operatori socio-sanitari, che in tutto l'ospedale sono appena 24. Un numero irrisorio, che non basterebbe neanche a coprire i turni di tre reparti. Tanto che nel mese di agosto il commissario dell'Asp Perri è stato costretto a ricorrere alla Croce rossa italiana, per l'invio di 3 volontari da utilizzare al Pronto soccorso. ◀

Una lenta agonia

Si chiude tutto

● Una lenta agonia. È quanto sta vivendo l'ospedale lametino dal 2007 ad oggi, da quando cioè l'Asl 6 è stata accorpata all'Asl 7 di Catanzaro. In questi anni molti uffici in città sono stati chiusi, altri invece trasferiti non solo nel capoluogo, ma anche in zone decentrate e decisamente meno importanti di Lamezia, come Soverato e Girifalco. Tutto questo grazie alla politica "attenta e vigile" della terza città della Calabria.



Brevi

DAL COMUNE

Bisogna aprire il Centro protesi Inail

• Il presidente della commissione Sanità Pasquale Di Spena ha accolto la proposta di effettuare una seduta congiunta con la commissione Politiche occupazionali, guidata da Giuseppina Raso, al Centro protesi Inail all'interno della Fondazione Mediterranea Terina e porre in essere tutte le azioni e le iniziative necessarie di nostra competenza per l'apertura del centro.



Ricerca biomedica Medaglia di bronzo a una donna

«È possibile
stimolare
la corteccia
cerebrale»

L'INGEGNERE Maria Giovanna Bianco dell'Università Magna Graecia è l'unica vincitrice italiana e donna nella ricerca in Elettronica Biomedica.

Non è il primo e l'augurio è che non sia l'ultimo, il prestigioso premio ottenuto dai giovani ricercatori dell'area di Elettronica Biomedica dell'Università Magna Graecia di Catanzaro coordinata dal professore Antonino S. Fiorillo. Medaglia di bronzo infatti per la dottoranda Bianco che si è classificata terza, dopo Cina e Stati Uniti, alla Summer School "Signal processing and modelling in Neuroengineering: Enabling technologies for rehabilitation".

La Società internazionale di Ingegneria in Medicina e Biologia dell'Istituto di Ingegneria elettrica ed elettronica (IEEE-EMBS) ha attivato una serie di Summer Schools con lo scopo di fornire ai partecipanti conoscenze sullo stato dell'arte nelle aree innovative dell'Ingegneria Biomedica, in un ambiente intellettualmente stimolante reso

tale dalla partecipazione dei maggiori esperti mondiali del settore. L'edizione del 2015 si è tenuta presso il prestigioso Collegio Borromeo di Pavia, riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione come "Ente di alta qualificazione culturale". La tematica affrontata riguarda i metodi di "signal processing" per quantificare i biosegnali provenienti dal Sistema Nervoso e la loro integrazione, con particolare enfasi sulla Riabilitazione. Presso il Collegio Borromeo in Pavia sono stati ospiti eminenti esperti nell'area del signal processing, nel trattamento dei dati biomedicali da tutte le più grosse Università del Mondo (Duke University, Goettingen, Cleveland, Ecole Polytechnique-Fédérale de Lausanne). Gli studenti hanno seguito corsi all'avanguardia nell'ambito della NeuroIngegneria e sono stati coinvolti attivamente in una Poster Competition presentando ciascuno la principale attività di ricerca.

I tre poster migliori hanno ricevuto un premio in denaro e la medaglia di bronzo è stata assegnata all'ingegnere Maria Giovanna Bianco. Unica vin-

citrice italiana e donna, classificata dopo Stati Uniti e Giappone. A premiarla Sergio Cerruti, organizzatore dell'evento e direttore del Dipartimento di elettronica, informatica e Bioingegneria del Politecnico di Milano e Metin Akay, presidente fondatore della "John S Dunn" non-

ché professore ordinario del Dipartimento di Ingegneria Biomedica presso l'Università di Houston, Texas. Il lavoro presentato fa parte del filone di ricerca in Elettronica Biomedica coordinato dal professore Antonino S. Fiorillo presso l'Università Magna Graecia. È stato dimostrato, con sperimentazione in vivo su animali, che è possibile stimolare la corteccia cerebrale attraverso elettrodi impiantati lungo il percorso uditivo, scavalcando la coclea ed inviando direttamente nel collicolo inferiore e corteccia acustica, segnali ultrasonici prodotti elettronicamente con un biosonar interamente progettato e realizzato nei laboratori dell'Università.



CAUSA DEL LAVORO

Gesan, licenziamento legittimo

LA CORTE d'Appello di Catanzaro, accogliendo la tesi dell'avvocato Sandro Cretella, ha confermato la decisione con cui il giudice del Lavoro di Crotona, nel luglio 2014, aveva rigettato il ricorso proposto da un lavoratore che lamentava l'illegittimità del licenziamento comminatogli per motivi disciplinari dalla Gesan s.r.l., titolare in regime di proroga dell'appalto dei servizi sanitari presso l'Asp che fornisce le prestazioni lavorative di 132 unità. Sul presupposto di un presunto trattamento discriminatorio in danno del lavoratore in regime di prova, nel maggio 2013 la Cgil proclamò lo stato di agitazione dei lavoratori della società titolare dell'appalto.



■ PARGHELIA Sabato e domenica

Informazione e confronto all'evento promosso dall'Aism

Incontro
per i giovani
under 40

PARGHELIA - Sabato e domenica prossimi si terrà presso il Villaggio "Rosette Resort" il secondo Incontro regionale per tutti i giovani under 40 con sclerosi multipla, promosso da Aism onlus (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) organizzato da un team di giovani direttamente interessati.

Un week end all'insegna dell'informazione e del confronto. Si affronteranno assieme alla neurologa nonché ricercatrice Silvia Rossi, Premio Rita Levi Montalcini 2014, temi che coprono tutti gli aspetti della vita quotidiana di chi ogni giorno convive con una condizione grave del sistema nervoso centrale: la SM.

La Sclerosi Multipla colpisce prevalentemente i giovani e le donne. In Italia sono oltre 72 mila le persone colpite dalla patologia debilitante.

«Vivere con la sclerosi - affermano gli organizzatori dell'evento - non è sem-

plice, ma i giovani possono e devono vincere. È per questo che si organizzano incontri di questo genere, per trasmettere loro il giusto spirito e la forza interiore per affrontare questa condizione di vita cronica e talvolta invalidante. Questo Incontro

servirà a far ricevere informazioni anche sulle nuove terapie e direttamente dal Premio Rita Levi Montalcini 2015 il neurologo e ricercatore Luca Prosperini».

Alla due giorni di approfondimenti parteciperanno a dei laboratori pratici condotti da degli esperti che indicheranno loro dei percorsi di consapevolezza corporea, tecniche di rilassamento, e saranno a loro disposizione legali, esperti in materia di agevolazioni fiscali e 5 per mille.

Non mancherà, infine, il divertimento, infatti sarà presente ad allietare l'evento una giovane band di musicisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Gianni Festa

Il consigliere Mangialavori chiede uguale trattamento

«INQUADRAMENTO nel ruolo sanitario dipendenti dei medici convenzionati operanti nell'emergenza sanitaria». È questo l'oggetto della lettera che il consigliere regionale di FI Giuseppe Mangialavori ha spedito il 19 giugno scorso per segnalare i vari aspetti della vicenda al commissario per l'emergenza Sanità Massimo Scura e per conoscenza al presidente della Regione Mario Oliverio. «Nei confronti dei medici convenzionati - spiega il consigliere - operanti nel settore dell'emergenza sanitaria (e cioè nel servizio 118) esiste, infatti, un'immotivata differenza di trattamento economico, giuridico e previdenziale rispetto ai colleghi di altri settori della sanità. Alla mia richiesta, il commissario ha dato riscontro con comunicazione dello scorso 22 giugno. Con tale lettera, la struttura commissa-

riale si è riservata di decidere in merito. Specificamente, il commissario si è anche riservato di informare il presidente e di suggerire "una modalità normativa per risolvere il problema". E ciò, per Mangialavori, «testimonia non solo la fondatezza delle richieste dei medici convenzionati, ma anche l'implicita improcrastinabilità delle prospettate soluzioni. Allo stato, tuttavia, la questione rimane irrisolta. Il tutto con evidente quanto ingiustificata compressione dei diritti dei medici interessati. Per l'effetto ho nuovamente scritto allo stesso commissario per conoscere se siano stati adottati specifici provvedimenti per risolvere la vicenda. E ciò - chiude il consigliere - al fine di stimolare il superamento dell'impasse che impedisce, ai medici convenzionati il pieno riconoscimento dei diritti spettanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

